

D'Ercole "in tour" alla discarica insieme a Viespoli e Tagliatela

Il commissario della sezione di Ariano Irpino, consigliere regionale del partito **Fianco D'Ercole**, il coordinatore regionale di An, **Marcello Tagliatela** e il Sottosegretario al Welfare **Pasquale Viespoli** saranno ad Ariano venerdì mattina per incontrare il commissario prefettizio del Comune del tricolore **Pasquale Napolitano**. L'appuntamento è fissato per le 11 a Palazzo degli Uffici. Subito dopo, la delegazione di Alleanza Nazionale incontrerà gli iscritti e i simpatizzanti. Infine, Viespoli, Tagliatela e D'Ercole raggiungeranno i ma-

nifestanti nei luoghi dove sono stati attivati i presidi dei manifestanti, per illustrare i provvedimenti assunti dal Governo a tutela della comunità. *«La nostra, non sarà una passerella politica la incontreremo Istituzioni e popolazioni ad Ariano per illustrare i provvedimenti adottati dal Governo in questo periodo di grave emergenza. Registriamo intanto con favore la firma del commissario straordinario ai rifiuti Corrado Catenacci in calce. Il suo intervento per la apertura della discarica di Difesa Grande».*

E Maraia accusa l'Asi - Dev: niente controlli sull'ambiente

Punta l'indice contro l'"Asidev" e l'amministrazione provinciale presieduta da **Francesco Maselli**, il segretario provinciale di Rifondazione Comunista **Giovanni Maraia**. Secondo Maraia sono proprio l'Asidev e l'amministrazione provinciale i responsabili *«dell'inquinamento ambientale causa detta mancata o ritardata messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande»*. E' lo stesso Maraia a sottolinearlo in una missiva indirizzata al presidente Maselli, al Procuratore della Repubblica di Ariano Irpino e all'Arpac di Atripalda. Il segretario provinciale di Rifondazione Comunista fa riferimento alle ordinanze disposte, nel corso del tempo, per la messa in sicurezza del sito della discarica di Difesa Grande. *«Nel-*

l'ordinanza, 153 del 30 aprile 2003 - scrive Maraia - si precisa: l'amministrazione provinciale e l'Arpac verificheranno il rispetto degli adempimenti, provvedendo ad effettuare controlli e verifiche sulle attività di recupero dell'area di discarica e a disporre prelievi ed analisi delle acque nei pozzi con cadenza almeno mensile. L'amministrazione provinciale di Avellino provvederà a certificare l'av-

venuta esecuzione da lavori di messa in sicurezza e sistemazione finale in conformità al progetto approvato con il presente provvedimento». Di qui "la stretta" sull'amministrazione di Palazzo Caracciolo e sull'Arpac. Le quali, secondo Maraia, *«non hanno mai analizzato le acque dei pozzi spia della discarica e dei pozzi dette aziende agrarie di Difesa Grande. Né si sono stati effettuati controlli e verifiche sulle attività di recupero dell'area di discarica. Si sa solo che l'Asi-Dev negli ultimi quattro mesi ha operato in difformità del progetto di messa in sicurezza. Così come è noto che il progetto di messa in sicurezza è stato solo parzialmente avviato e non si intravedono i tempi di conclusione. L'amministrazione provinciale - conclude Maraia - ha l'obbligo di far rispettare gli adempimenti prescritti con l'ordinanza 153/2003 e in caso di inadempimenti da parte dell'Asi-Dev deve sostituire e indannare lauvamente all'attuazione dei lavori di messa in sicurezza»*.